

QUADERNI

#11

Inclusione fragile. Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

a cura di Carlotta Fioretti

- Flavia Albanese |
- Viviana Andriola |
- Sandra Annunziata |
- Marco Cremaschi |
- Giulia Cugini |

- Carlotta Fioretti |
- Debora Iacoangeli |
- Davide Leone |
- Silvia Lucciarini |

ottobre dicembre 2016
numero undici
anno quattro

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,
Janet Hetman, Lucia Nucci,
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*
Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*
Michael Hebbert, *University College London*
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler
Impaginazione / Beatrice Taiariol

Data di pubblicazione: Roma, gennaio 2017

In copertina:

Foto di Flavia Albanese

edito da



con il supporto di



per informazioni



#11

ottobre_dicembre 2016
numero undici
anno quattro

october_december 2016
issue eleven
year four



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Inclusione fragile.

Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio

Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

a cura di / edited by Carlotta Fioretti

Carlotta Fioretti_p. 5

Inclusione fragile. Migrazioni nei piccoli comuni del Lazio

Fragile inclusion. Migrations in small municipalities of Lazio

Carlotta Fioretti_p. 15

Prove di innovazione in un comune in cambiamento.

Il caso di Riano

Innovation rehearsal in a changing Municipality.

The case of Riano

Debora Iacoangeli_p. 25

Zagarolo. L'immigrazione alle porte di Roma

Zagarolo. Immigration at the gates of Rome

Flavia Albanese_p. 35

Marcellina: l'inclusione dei migranti romeni

in un comune in bilico

Marcellina:the inclusion of Romanian migrants

in a municipality in the balance

Silvia Lucciarini_p. 43

Politiche di integrazione scolastica: il caso di Ladispoli

School integration: the Ladispoli case

Sandra Annunziata_p. 49

Aria di Montagna, percorsi di integrazione nei Lepini

Mountain air. Paths of integration in the Lepini

Giulia Cugini_p. 59

Aree interne e immigrazione: i casi di Amatrice e Cittareale

Inner areas and immigration: the cases of Amatrice e Cittareale

Davide Leone_p. **67**
Ruropolis, geografia delle migrazioni in Agro Pontino
Ruropolis, geography of migrations in Agro Pontino

Davide Leone_p. **77**
Bella Farnia: quando gli immigrati battono il ceto medio
Bella Farnia: when migrants beat the middle class

Sandra Annunziata e Giulia Cugini_p. **85**
L'accoglienza rifugiati nei piccoli comuni montani
The refugee reception in small mountain areas

Flavia Albanese e Carlotta Fioretti_p. **93**
Gli spazi dell'incontro nei territori dell'area metropolitana
Spaces of encounter in the metropolitan area's territories

Flavia Albanese e Giulia Cugini_p. **101**
Scenario planning per l'inclusione
Scenario planning for the inclusion

Viviana Andriola e Carlotta Fioretti_p. **111**
Il progetto pilota di Riano come occasione di apprendimento
Riano's pilot project as a learning process

postfazione / postface

Marco Cremaschi_p. **119**
Spazi e "cose" dell'immigrazione
Spaces and "things" of immigration

Apparati/Others >

Profilo autori/**Authors bio**
p. **126**

Parole chiave/**Keywords**
p. **128**



**Inclusione fragile.
Migrazioni nei piccoli
comuni del Lazio**

Fragile inclusion.
Migrations in small
municipalities of Lazio





Riano: Dati comune (01/01/2016)

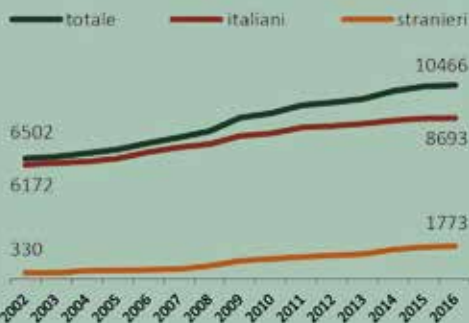
Popolazione totale	10466 ab
Stranieri	1773 ab
Superficie	25,43 km ²
Densità	411,55 ab/km ²
Altitudine	125 m s.l.m.

Quotazioni immobiliari OMI (II semestre 2015)

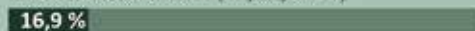
Valore Mercato Max	1800 (€/mq)
Valore Locazione Max	6,3 (€/mq x mese)



Andamento demografico (2002-2016)



Incidenza stranieri (01/01/2016)



Paesi di provenienza

	Romania	62 %
	Polonia	4,4 %
	Repubblica Moldova	3,1 %
	Albania	3,1 %
	Repubblica di Macedonia	2,5 %
	Filippine	2,1 %

Prove di innovazione in un comune in cambiamento. Il caso di Riano

Innovation rehearsal in a changing Municipality. The case of Riano

@ Carlotta Fioretti |

Area metropolitana romana |
Immigrati comunitari |
Luogo in cambiamento |

Roman metropolitan area |
EU immigration |
Changing place |

Riano, first belt around Rome, is a Municipality interested since the 2000s by a strong process of change. The population almost doubled in 10 years, because of a continuous flux of residents from Rome, looking for more affordable and quality housing. The transformation happened at various levels: the demographic composition and lifestyles changed, as well as the territory shaped by the push of housing growth. The thesis of this paper is that the inclusion of migrants in Riano can be considered the effect of this changing process, symbolically represented by the election of a Rumanian councillor in the local administration. The article reviews the immigrants' policies of the Council, stressing strengths as well as weaknesses.

Introduzione

Al centro di questa riflessione è un piccolo comune dell'area metropolitana romana, Riano, interessato recentemente dal fenomeno dell'immigrazione straniera. In particolare si guardano le risposte messe in campo dall'amministrazione locale nell'affrontare la diversità e promuovere l'integrazione.

Lo sfondo teorico di questa ricerca è quello degli approcci di *urban studies* attenti al nesso esistente tra spazio urbano e immigrazione, che nella



Fig.1_ Il tessuto autoconstruito. La frazione del centro storico è abitata principalmente da immigrati.

letteratura internazionale fanno riferimento alla città cosmopolita, alla diversità urbana e alle politiche e pratiche di pianificazione nei contesti multiculturali (Binnie et al. 2006; Fincher et al. 2014; Tazan-Kok et al. 2013). All'interno di questo quadro l'articolo contribuisce con un punto di vista particolare. Non solo siamo a Roma, una città sud europea refrattaria alle modellizzazioni della città globale che dominano gli studi sulla diversità urbana (si veda a proposito la contrapposizione tra *global cities* e *ordinary cities* operata da Robinson 2006). Inoltre guardiamo al caso di un piccolo comune, in cui il fenomeno migratorio è alquanto recente e che sembrerebbe scontare una certa inadeguatezza e perifericità rispetto all'accesso a risorse e a competenze specifiche, ma che riesce comunque a mettere in campo delle pratiche innovative di inclusione.

Per comprendere il processo di inclusione dei migranti a Riano è necessario collocare il caso all'interno del profondo contesto di trasformazione in corso. Riano può essere definito un luogo in cambiamento, a fronte dell'importante processo di crescita metropolitana che lo ha investito e che ha una trasformazione fisica, dell'ambiente urbano, ma anche demografica, sociale, degli stili di vita e del quadro di senso. Allora l'inclusione può essere interpretata come il risultato di questo processo di cambiamento, riflesso da una discontinuità nel governo locale, e dall'ingresso degli immigrati nell'arena politica locale. L'articolo ripercorre questo processo, analizzando l'operato dell'amministrazione in termini di politiche per l'inclusione dei migranti, mettendone in luce i punti di forza ed evidenziando al contempo le sfide che rimangono ancora aperte.



Fig.2 Nuove costruzioni appannaggio dei trasferiti dalla Capitale.

La città cresce, un valore per i cittadini¹

Nei primi anni 2000 a Roma si consolida una fase di espansione metropolitana che coinvolge in maniera preponderante i territori al di fuori dei confini comunali, e in alcuni casi anche provinciali (Cellamare 2014). Si tratta di una spinta espansiva che si polarizza attorno a degli assi specifici che spesso coincidono con i principali direttori della mobilità. Uno di questi assi di espansione si protende verso nord, lungo un'area caratterizzata da una buona infrastrutturazione (si trova l'autostrada A1 Milano-Napoli, ma ancora più importante la ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo, anche nota come Roma Nord) che coinvolge i comuni della valle del Tevere della Città Metropolitana per poi sconfinare nel Reatino e nel Viterbese. Si tratta di un'area di sviluppo (Cremaschi 2010) dove all'incremento demografico ha corrisposto una crescita del patrimonio abitativo superiore alla media. La disponibilità edilizia, il collegamento con Roma, la collocazione a cavallo tra diversi bacini occupazionali, sono tutti fattori che hanno facilitato l'attrazione di popolazione "espulsa" dalla Capitale, alla ricerca di un patrimonio abitativo più accessibile e uno stile di vita migliore.

All'interno di questo ambito territoriale troviamo Riano, un piccolo comune di prima cintura, localizzato a 20 Km a nord di Roma. Nato come piccolo paese baronale basato sull'agricoltura e l'estrazione del tufo, oggi l'economia locale è in declino, e Riano è un "borgo metropolitano" (Cremaschi 2011) dipendente da Roma. Negli ultimi 15 anni Riano ha visto un incremento sostanziale della popolazione che è quasi raddoppiata, passando dai 6.486 abitanti del 2001 ai 10.466 del 2016. Ancora più brusca è stata la crescita percentuale di residenti stranieri, che dall'essere 5% oggi sono diventati circa il 17% della popolazione totale, collocando Riano tra i comuni del Lazio in cui

¹ Si tratta di uno slogan trovato su un'affissione pubblica nel Comune di Riano.

L'immigrazione ha un impatto maggiore. Similmente alla realtà di molti altri piccoli comuni laziali, l'immigrazione straniera a Riano è caratterizzata dalla presenza di famiglie prevalentemente provenienti dalla Romania, attratte sia dai prezzi più accessibili dell'abitazione che dalla disponibilità di lavoro, prevalentemente nell'edilizia, un settore trainante durante il processo di espansione metropolitana.

Questa trasformazione demografica ha avuto diverse implicazioni critiche. La prima questione rilevante è un'accresciuta frammentazione socio-spaziale favorita dalla crescita edilizia. Il comune infatti è stato interessato da una notevole produzione edilizia che ha accresciuto il nucleo urbano e riguardato parzialmente anche le zone agricole. Non siamo di fronte ad uno scenario di sovrapproduzione edilizia, ma è indubbio che la costruzione eccezionale di nuove abitazioni abbia profondamente mutato il territorio, stravolgendone il paesaggio. Il nuovo patrimonio ha assorbito oggi prevalentemente gli italiani trasferitisi da Roma, e ha permesso precedentemente una ri-localizzazione della classe media locale lasciando libero un patrimonio più vecchio e spesso degradato in cui si sono inseriti gli immigrati. In particolare il centro storico è oggi occupato per il 40% da famiglie di origine straniera. Si è riproposto in maniera amplificata un meccanismo di sostituzione della popolazione nel patrimonio più degradato che era avvenuto anche precedentemente in seguito ad ondate di immigrazione regionale, da Abruzzo, Marche e Calabria. Questo processo è avvenuto in un territorio già di per se fisicamente frammentato, se consideriamo che il comune è composto da almeno tre nuclei abitati distinti, ed è andato ad acuire un sistema di geografie residenziali separate: la frazione degli Abruzzesi da un lato e la gated community esclusiva dall'altro², il centro storico dei romeni e i borghetti agricoli dei nuovi abitanti romani.

Inoltre è importante sottolineare come alla crescita edilizia non ha corrisposto un corrispettivo aumento delle dotazioni urbane e dei servizi, in un contesto come quello rianese già caratterizzato da un basso livello di qualità urbana, di carenza delle infrastrutture per la mobilità, spazi pubblici e servizi. Ne consegue una generale mancanza di spazi collettivi e di incontro, importanti per i bisogni di socializzazione ed espressione culturale di immigrati e non, e per favorire processi di coabitazione, frizione e interazione tra collettività diverse³. La dipendenza da Roma non è quindi solo economica ma anche funzionale, e i nuovi abitanti di Riano sono spinti verso la Capitale per soddisfare i loro bisogni relativi al lavoro, ai servizi e al tempo libero.

Riano cerca un cambiamento

L'inserimento degli immigrati a Riano è avvenuto in assenza di conflittualità forti. Come già sottolineato, gli immigrati sono prevalentemente cittadini romeni, e in quanto comunitari sono meno soggetti a discriminazioni legate al permesso di soggiorno, e hanno diritto di voto amministrativo, quindi un più facile accesso all'arena decisionale. Inoltre, la componente prevalente è quella di giovani coppie con figli in età scolare, facilmente inseriti nel tessuto sociale anche attraverso la scuola.

Un altro fattore importante da considerare è che l'immigrazione straniera

² Ci si riferisce al comprensorio residenziale privato di Colle Romano,

<http://www.colle romano.eu/>

³ Per una trattazione sul tema degli spazi di incontro vedi Albanese e Fioretti in questo numero.



Fig.3 Un negozio di prodotti tipici romeni.

a Riano è diventata rilevante in concomitanza con il più ampio processo di trasformazione che ha investito il comune, e può essere considerata parte integrante del fenomeno di espansione metropolitana. In questo quadro l'inclusione degli immigrati sembra essere avvenuta non tanto grazie ad iniziative specifiche dell'amministrazione locale o della società civile, quanto come esito del processo di cambiamento.

Sulla scia di questa trasformazione, alle elezioni comunali del 2011 è stata eletta una nuova coalizione di sinistra denominata "Aria nuova per Riano", a sostegno del Sindaco Marinella Ricceri, a cui ha partecipato anche una rappresentanza di cittadini romeni. L'amministrazione del comune e in generale di tutta la zona era stata per decenni di destra: in parte anche a causa dei grandi cambiamenti attraversati nell'ultimo decennio i cittadini hanno votato per un governo locale diverso. Questo cambiamento politico ha avuto un impatto importante sul tema immigrazione, scarsamente affrontato dalle amministrazioni precedenti. Al contrario "Aria Nuova per Riano" ha posto l'accento sulla presenza rilevante di cittadini di origine straniera, aprendosi all'elettorato romeno e accogliendo all'interno della giunta un consigliere con cittadinanza romena, Gabriel Pirjolea, a cui è stata affidata la delega all'immigrazione (progetti interculturali, rapporti con le comunità straniere e turismo). Oltre a questo ruolo istituzionale, Pirjolea si è distinto per la sua attività di promozione della cultura romena in Italia (in quanto membro dell'Associazione Spirit Romanesc) e sensibilità sul tema dell'inclusione sociale degli immigrati (è stato mediatore culturale presso la Biblioteca dei Ragazzi a Roma).

La giunta comunale del Sindaco Ricceri, per iniziativa di Pirjolea e dell'Assessore alle politiche culturali Abbruzzetti, ha promosso una serie di iniziative che possono essere considerate politiche per l'inclusione degli

immigrati, coprendo i seguenti temi:

- Sensibilizzazione (cittadinanza onoraria ai nuovi nati, giornata internazionale contro il razzismo, iniziativa in supporto dell'imprenditoria femminile straniera)
- Partenariato, politiche transnazionali (incontri istituzionali con l'Ambasciata Rumena, gemellaggio con il Comune di Bicaz Chei)
- Cultura (festa ed eventi di promozione della cultura romena)
- Partecipazione (convocazione comunità straniere)
- Sociale (servizi sociali ordinari, centro aggregativo giovanile, sportello lavoro)

In generale il ruolo del consigliere rumeno è stato determinante nel definire la politica per gli immigrati del comune. La sua esperienza nella promozione della cultura romena ha sicuramente influenzato la scelta di molte iniziative di stampo culturale, la cui riuscita è dipesa molto dalla rete di contatti di Pirjolea. A Riano una delle difficoltà maggiori sembra essere la comunicazione tra il comune e i cittadini, dovuta in parte anche alla frammentazione del territorio, alla mancanza di punti di riferimento spaziali e sociali. Il consigliere, fin tanto che è stato in carica, ha almeno parzialmente riempito questo vuoto e ha agito come importante connessione tra l'amministrazione e la collettività romena.

Inoltre Pirjolea ha permesso di creare contatti alla scala sovralocale con soggetti impegnati nel sostegno dei cittadini romeni in Italia: dall'associazione Spirit Romanesc all'Ambasciata Rumena. Questa capacità è stata determinante per attrarre risorse (non necessariamente monetarie, ma anche umane e cognitive) in un frangente in cui le istituzioni pubbliche italiane hanno disinvestito sui temi dell'inclusione dei migranti, e in un'assenza di risorse specifiche su questi temi per gli immigrati comunitari⁴. È anche a causa di questo generale disinvestimento del Pubblico che il rapporto in merito a questi temi tra Comune Provincia e Regione è andato scemando. All'interno di questo vuoto della programmazione regionale e distrettuale, il Comune di Riano si è rivolto ad attori sovralocali per attivare alcune iniziative quali la cittadinanza onoraria con Unicef, e l'adesione alla giornata contro il razzismo con Unar.

Immigrati e arena politica locale

Analizzando il caso di Riano appare evidente come la presenza di un attore carismatico che si faccia imprenditore di policy è essenziale per la promozione di politiche, in particolare in un contesto come quello di un piccolo comune (Ostanel & Fioretti 2016; Balbo 2015). Il consigliere romeno, grazie anche alla sua personale missione ed esperienza, alla pluralità di ruoli ricoperti, è stato un traino forte per la politica di immigrazione di Riano. Quasi tutte le iniziative attivate durante la sua carica sono avvenute grazie alla sua iniziativa e alla sua rete di contatti.

Essere parte della comunità romena, lui stesso immigrato e con esperienza di mediatore, ha sicuramente facilitato Pirjolea nella conoscenza profonda delle esigenze dei romeni a Riano. È anche vero che questo ha compromesso una capacità di agire per la popolazione immigrata nel suo complesso.

⁴ Vedi Albanese F. (2016) in questo numero di iQuaderni di Urbanistica Tre.

Nonostante i romeni siano il gruppo più consistente, la maggior parte delle iniziative non ha riguardato minimamente il resto degli immigrati, creando un forte vuoto.

Un altro aspetto problematico risiede nel fatto che la giunta comunale sembra aver attribuito al consigliere un forte ruolo simbolico, ma sia stata meno proattiva nel metterlo in condizione di realizzare concretamente delle politiche. Forse anche per questo il consigliere ha rassegnato le dimissioni prima della fine del suo mandato, nel 2015. Inoltre, il fatto che tutte le iniziative per l'immigrazione dipendessero da un unico promotore, ha comportato che alle dimissioni del consigliere tutta le attività e la rete di contatti si interrompessero, lasciando l'amministrazione priva di una strategia di lungo periodo, e della capacità di portare a termine molte delle iniziative iniziate. La *legacy* dell'esperienza di Pirjolea può essere però ritrovata nel fatto che le elezioni amministrative del 2016 hanno portato all'insediamento di una nuova giunta di centro-destra, ma nonostante il colore politico diverso anche questa ha proposto un candidato consigliere romeno, Toader Stoica. Il fatto fa sperare che l'esperienza di Pirjolea, al di là di tutte le difficoltà, non vada letta come un episodio a sé stante, ma come una trasformazione di lungo termine dell'arena politica locale, con l'inclusione degli immigrati comunitari in essa.

Strategie soft di inclusione

Le azioni promosse dal comune durante la giunta Ricceri sono state per la maggior parte di stampo culturale, di sensibilizzazione e in alcuni casi anche di promozione dell'intercultura, molte delle quali con target specifico i giovani. Tale scelta sembra pertinente considerando che l'immigrazione è un tema rimasto a lungo taciuto nel dibattito pubblico, e che un pregiudizio nei confronti degli immigrati permane sottotraccia nel territorio. Lavorare sulla creazione di una cultura plurale in un comune in forte cambiamento, in cerca di una nuova identità sembra essere una strategia vincente, in particolare se il target delle iniziative sono i giovani, le generazioni più a rischio in una realtà periferica priva di stimoli e di riferimenti forti. Infine va sottolineato come molte delle iniziative promosse fossero eventi puntuali e azioni immateriali. Questo può essere interpretato come una strategia per tenere viva l'attenzione sul tema a fronte di una difficoltà di attivare azioni più concrete in assenza di risorse.

È anche vero che tutte queste iniziative *soft* lasciano però molte questioni importanti irrisolte. In particolare gli aspetti sociali sono demandati al welfare ordinario, cosa assolutamente legittima, ma che lascia scoperti problemi specifici, specialmente per gli extracomunitari. E ancora, le feste e gli eventi per quanto occasioni di socialità non risolvono il problema strutturale della carenza di spazi pubblici.

Un aspetto interessante di alcune iniziative che però andrebbe ulteriormente potenziato è la capacità di iscrivere Riano come nodo dell'area metropolitana. Riano sembra scontare una difficoltà di creare partenariati ad esempio con gli altri comuni del distretto, mentre questo livello sarebbe importante per una gestione dei servizi alla scala territoriale, e per affrontare quelle questioni (ad



Fig.4_ Esibizione dei giovani del centro di aggregazione giovanile promosso dal Comune di Riano durante la festa patronale.

esempio i trasporti) che trascendono il locale.

Infine si sottolinea come Riano soffra di una forte frammentarietà interna che è spaziale e sociale, come dimostra l'assenza di associazionismo locale, e di una comunità organizzata. Le conseguenze vanno ad incidere sul successo delle politiche, creando una distanza tra amministrazione e cittadini, ma anche semplicemente una mancanza di responsabilizzazione e di consapevolezza di quelle che sono le priorità collettive. Questi sono temi importanti e scivolosi, di cui una strategia per l'inclusione degli immigrati dovrebbe però tenere conto.

Concludendo possiamo vedere come il caso molto specifico di un piccolo comune come Riano ci racconta qualcosa di un tema più ampio cioè la sfida posta da nuovi contesti urbani multiculturali, al di là delle narrative note sulle *gateway city* (Barberis and Pavolini). In particolare Riano getta luce sul caso di quei borghi in transizione della regione metropolitana romana, prevalentemente comuni medio-piccoli, dotati di poche risorse per affrontare un tema nuovo e impellente come quello dell'immigrazione.

A Riano l'inclusione sembra essere il risultato di una strategia *soft* dell'amministrazione che tenta di accompagnare il processo di cambiamento in atto che investe il contesto territoriale così come la cultura locale (Fini 2008). Uno dei risultati più interessanti è l'ingresso degli immigrati romeni nella politica locale, cosa che è successa a Riano così come altrove nel Lazio, e che permette di guardare a questi comuni come laboratori di sperimentazione verso la piena partecipazione degli immigrati alla sfera decisionale locale.

L'esperienza raccontata mostra al contempo diversi elementi critici che sembrano suggerire al di là delle carenze del piccolo comune, la necessità di una presa in carico del tema ad una scala più ampia per una governance metropolitana dell'immigrazione.

bibliografia

- Balbo M. (a cura di) 2015, *Migrazioni e piccoli comuni*, FrancoAngeli, Milano.
- Barberis E. & Pavolini E. 2015, "Symposium / Rescaling Immigration Paths: Emerging Settlement Patterns beyond Gateway Cities", *Sociologica*, no. 2, pp.1-33
- Binnie J., Holloway J., Millington S. & Young C. 2006, *Cosmopolitan urbanism*, Routledge, London.
- Cellamare C. 2014, *Territori post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità, abitabilità, governabilità*, Relazione di lavoro dell'unità locale di Roma sui territori di studio, PRIN 2010. Università La Sapienza, Roma.
- Cremašchi M. (a cura di) 2010, *Atlante e scenari del Lazio Metropolitan*, Alinea Editrice, Firenze.
- Cremašchi M. 2011, "The Future of neighbourhoods", in Eckardt F. and Colini L. (a cura di), *Bauhaus and the City. A contested heritage for a challenging future*, Bauhaus Urban Studies, Könighausen & Neumann, Würzburg, pp. 129-141.
- Fincher R., Iveson K., Leitner H. & Preston V. 2014, "Planning in the multicultural city: Celebrating diversity or reinforcing difference?", *Progress in Planning* 92, 1-55.
- Fini V. 2008, "Una riflessione sul cambiamento", in Cremašchi M. (a cura di), *Tracce di quartieri. Il legame sociale nella città che cambia* Franco Angeli, Milano, 49-65.
- Ostanel E. & Fioretti C. 2016, "Immigrazione e co-progettazione locale nei piccoli comuni di Veneto e Lazio: tra perifericità e innesti di innovazione", *Mondi Migranti* n. 3 (in pubblicazione)
- Robinson J. 2006, *Ordinary cities: Between Modernity and Development*, Routledge, London
- Tasan-Kok T., van Kempen R., Raco M. & Bolt, G. 2013, *Towards Hyper-Diversified European Cities: A Critical Literature Review*, Utrecht University, Faculty of Geosciences, Utrecht.

UB

i QUADERNI

#11

ottobre_dicembre 2016
numero undici
anno quattro

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cerca*ci*, trova*ci*, leggi*ci*, segu*ici*, tagga*ci*, conta*ttaci*, ..

It was nice to meet you!

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

